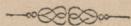




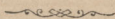
Camerino 19 Aprile 1899

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI CAMERINO



ORTO BOTANICO



DIREZIONE



Ill.<sup>mo</sup> Sign. Professore

Temo che a Lei possa dispiacere vedermi a Roma in questo momento, e quindi recedo dall'idea di portarmi corti, quantunque sio mi spinga anche il desiderio di rivedere Lei, cui tanto affetto mi lega.

Mi permetta che Le scriva brevemente, non per raccomandarmi, che già Le fui troppo molesto, bensì per esporre modestamente alcune osservazioni, che sotto pongo all'illuminato giudizio di Lei.

Se Nic. riesce I, la parte avversaria farà quanto può perché per gli altri posti vacanti si aprano nuovi concorsi, nella speranza di rimescolare adeguatamente il terreno per la formazione di una Commis. favorevole. Ciò si

positivo.

Ho motivo di ritenere che Arc. e Bl. mi sieno favorevoli, quindi potrebbe darsi che Ella trovasse in queste persone due miei sostenitori per un risultato definitivo del concorso a mio riguardo. Del resto Ella saprà presto meglio di me se io sono in errore credendo ciò...

È bene poi che i sostenitori di Nic. sappiano che dato il caso (tanto sospirato) che io rinunci I, farò di tutto per ottenere un trasferimento immediato o prossimo in una Univ. dell'Alta Italia.

Non appena mi sarà noto il voto della Commis. a mio riguardo, io mi porterò costì, poiché dovrò essere presentato a S. E. da un amico personale strettissimo della medesima, il quale anche tempo addietro mi scrive che stava lavorando a tutt'uomo a mio favore. Spererei quindi di poter ottenere un trasferimento. Il Nicotra nulla

perderebbe in tal caso.

Ma se riusciro' II (non Le Siro poi III) sara' piu' difficile  
ch'io ottenga il posto, per le ragioni che Le ho dette, tanto  
piu' se la Commis. non fara' esplicitamente la proposta che  
gli altri posti vacanti vengono al piu' presto coperti colla  
graduataria. Cio' pure io a Lei caldamente raccomando.

A Lei che mi fu Maestro nella scienza e nella vita,  
io mi sono permesso di esporre arditamente tutto il  
mio pensiero, e Le chiedo scusa di cio', come pure la  
prego di perdonare se ora rivolgo la preghiera di  
informarmi dell'esito del concorso, quando la Comm. ab-  
bia terminati i suoi lavori, e quando si riunira' il  
C. Sup. per approvare i meriti.

Appena io avro' la notizia (spero come mi consiglia  
Ella, ma non mi illudo troppo) di lasciare Camerino  
mi adopero' a tutta possa per condurre a buon

fine le pratiche, già con tutta prudenza iniziate, intese  
a far venire qui il De Toni: che pur tanto merita.

Saranno con due allievi che Ella avrà collocati d'un  
tratto.

Scuto di abusare della bontà di Lei, e Le chiedo vive  
scuse. Fido in quell'affetto di cui tante volte mi siada  
prova, ed il quale io tanto profondamente ricambio.

Mi creda

d' Lei dev. ed aff.  
A. N. Berling